



THOMAS LEONCINI

Prozac & Web FIGLI IN CALO, MA LA CRISI NON C'ENTRA

Si fa presto a dire "è colpa della crisi" per giustificare insuccessi o trend demografici. Ma questa è la frase più amata dai perdenti e non da chi continua a lottare e guarda oltre il proprio naso. Un esempio: la scarsa natalità in Italia. Fior di editorialisti si scervellano con le loro analisi sul perché nel nostro Paese si fanno pochi bimbi e dopo innumerevoli dotte citazioni, la conclusione è «non si fanno figli per colpa della crisi». Ecco confezionato l'articolo in cui bastava leggere solo il titolo per risparmiare tempo (e noia) perché in realtà la notizia non c'è.

Analizziamo qualche dato: nel 1971 i bimbi italiani sotto i 5 anni erano quasi 5,5 milioni, oggi sono 3,3 milioni. Gli anziani con più di 65 erano 6,1 milioni, oggi sono più di 12 milioni. Il tasso di natalità si è ridotto del 7,4% tra il 2008 e il 2012 e del 4,3% nel 2013, nonostante l'apporto degli stranieri, che oggi contribuiscono per il 12% al totale dei bambini nati in Italia.

Tutta colpa della crisi? Se la crisi avesse semplicemente amplificato la portata del cambiamento di filosofia dell'italiano medio? Un esempio: conosco diverse famiglie poverissime, soprattutto del sud, che sfornano figli come fossero cioccolatini, uno tira l'altro. Eppure i genitori con gli stipendi non arrivano a fine mese, li fanno crescere come succedeva ai tempi della guerra, tanti sacrifici ma alla maternità non si rinuncia.

Paradossalmente trovo più logico pensare che la crisi abbia un altro tipo di merito: ha salvato molti matrimoni. Il divorzio costa davvero troppo, allora perché non chiudere un occhio e andare avanti? Perché regalare troppi soldi allo Stato e agli avvocati in tempo di crisi? Infatti l'Italia secondo l'Economist, dopo l'Irlanda, è il Paese occidentale con meno divorzi, 17esimo al mondo con la media di 0,9 ogni mille abitanti. Chi non crede alle coincidenze, analizzando la classifica dell'Economist alla voce «Stati con il più basso numero di divorzi», scoprirà che il piazzamento dell'Italia è a pari merito con quello dell'Indonesia. E proprio l'Indonesia, a differenza dell'Italia, è anche fra i 21 Paesi con il maggior numero di matrimoni (7 ogni mille abitanti).

Qual è il segreto della lunga vita amorosa degli indonesiani? Quasi il 60% di loro vive nell'isola di Java ed è proprio lì che avviene un rituale che richiama pellegrini musulmani da tutto l'arcipelago. Una volta al mese infatti, chi vuole avere successo nel mondo degli affari deve tradire il proprio partner. E il tutto ha un significato sacro. Dunque, se in Italia ci sono pochi nati e un buon numero di matrimoni, certamente la crisi fa sì che le coppie non si separino nonostante il loro volere e al tempo stesso ripudino il concetto di procreazione. Ma prima di sbandierare tesi certe, è bene sapere cosa sta succedendo in Giappone, dove il punto in comune con l'Italia sono proprio i dati in netto ribasso sulla natalità. Una vera e propria invasione di "uomini erbivori" (sono eterosessuali per i quali i rapporti e il sesso non hanno importanza) sta mettendo a repentaglio il futuro della nazione. Il Giappone potrebbe essere definito la patria dei single, i numeri a riguardo sono da record: il 61% degli uomini e il 49% delle donne tra i 18 e i 34 anni non sposati dichiarano di non avere alcun rapporto sentimentale, il 10% in più rispetto a dieci anni fa. Gli uomini italiani stanno diventando "erbivori"?

thomasleoncini@libero.it

DAL WEB

► I TEDESCHI? FANNO POCHE FIGLI

Chi sta meglio dei tedeschi? Eppure anche loro fanno pochi figli: il 22% delle donne in Germania non ne ha, come un terzo delle donne laureate. Anche qui nelle zone più povere del Paese se ne fanno di più. Parliamo ancora di crisi?

ELEONORA NESI

► AVERE FIGLI? INQUINA!

Mi fanno ridere certi giornalisti che scrivono "allarme" per definire alcuni dati sulla natalità. Vi rendete conto che avere tanti figli è il modo migliore per uccidere il pianeta? Aumenta l'inquinamento e il processo di degrado della Terra.

MICHELE B.

► IMPARIAMO DAI FRANCESI!

La Francia registra il tasso più alto di natalità in Europa (con l'Irlanda). Nascono in media 2140 bimbi al giorno, le nascite superano di molto i decessi. I figli sono un bene di Dio e ognuno ha il diritto di metterli al mondo, crisi o no.

ELENA SASSI

